

ANNUARIO

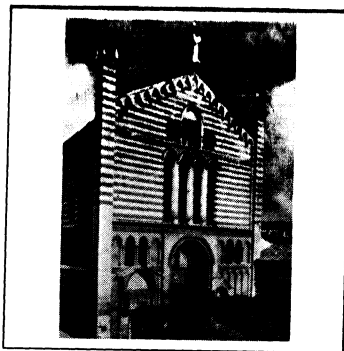
DELLA DIOCESI DI VERONA



**A CURA DELLA
CURIA VESCOVILE**



**AGGIORNATO AL
15 FEBBRAIO 1991**



131. S. FERMO MAGGIORE *Santi Fermo e Rustico*

- ab. 1.100 - fam. 540
- Parrocchia urbana «intra muros»
- Comune Verona
- ✉ 37121 Verona - Via Dogana, 2/A
- ☎ 8007287
- Vicaria Verona Centro
Zona Verona

Nel 750 S. Annone, Vescovo di Verona, riporta le reliquie dei Ss. Fermo e Rustico in una chiesa officiata dai Benedettini e già da lungo tempo dedicata ai Martiri. Per l'occasione viene fatto preparare un drappo ricamato con l'effigie e i nomi dei Vescovi veronesi da S. Euprepio a Sigilberto (728-745) e dei Ss. Fermo e Rustico. Il prezioso drappo (il famoso «Velo di Classe») venne adoperato per molto tempo come ornamento all'arca dei Santi Martiri; poi venne portato a Ravenna nel monastero di Classe; ora si conserva nel Museo della Biblioteca di Ravenna. Nel 1065 i Benedettini iniziarono la costruzione di due chiese sovrapposte, così ideate per poter conservare i corpi dei santi nello stesso luogo dove li aveva riposti S. Annone. Dal 1300 al 1350, i Francescani, che avevano sostituito i Benedettini anche nel vicino convento, lasciando intatta la romanica chiesa inferiore, ricostruirono totalmente la chiesa superiore nell'attuale stile gotico, arricchendola dell'originale soffitto a carena, di affreschi ancora ben conservati. Nel 1759 le Reliquie dei Santi dalla chiesa inferiore furono riposte sotto l'altar maggiore della chiesa superiore. Dal 1806 la chiesa di S. Fermo Maggiore è sede di parrocchia e affidata al clero diocesano.

arciprete: Furri Zeffirino, 1985

aiuto: Fainelli Giorgio, 1989

residente: Magagna Leonello, 1971

rettoria residenziale: S. Pietro Incarnario - ☎ 30974 - Centro Azione Cattolica

rettore: Bonetti Renzo, 1988

residente: Zera Giovanni Antonio, 1989

altre opere: Centro diocesano di Cultura «G. Toniolo» - ☎ 38474

Direttore: Furri Zeffirino, 1985



132. FERRARA MONTE BALDO *S. Caterina Vergine e Martire*

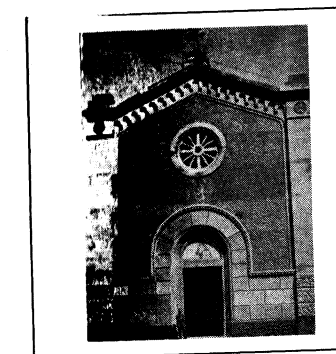
- ab. 220 - fam. 72
- Alt. s/m 856 - Da Verona km. 47
- Sede Comunale
- ✉ 37020 Ferrara M.B.
- ☎ 7220015
- Vicaria Caprino
Zona Collina Montagna Ovest

La già parrocchia nel 1460.

La chiesa attuale, che sostituisce la vecchia chiesa, è stata costruita fra il 1886 e il 1890, su disegno dell'ing. Gottardi e dell'architetto Nicolò.

parroco: Monese Sante, 1967

religione: Compagnia di Maria (D. Provolo): soggiorno permanente - ☎ 7220034.

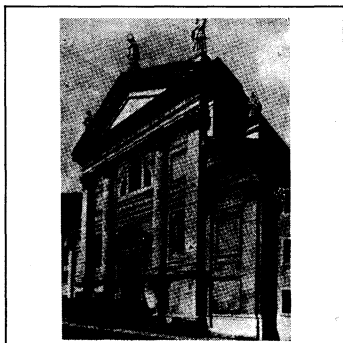


133. FERRAZZE *S. Maria della Neve*

- ab. 480 - fam. 120
- Alt. s/m 46 - Da Verona km. 5,5
- Comune S. Martino B.A. (km. 2)
- ✉ 37036 S. Martino B.A.
- ☎ 976989
- Vicaria Verona Nord-Est
Zona Verona

Smembrata da Montorio ed eretta in parrocchia il 4 gennaio 1939. La chiesa parrocchiale costruita nel 1929, fu consacrata il 10 agosto 1941.

parroco: Favalli Ruggero, 1989 - *moderatore*
Dal Fior Paolo, 1989



134. FILIPPINI

S. Fermo Minore di Brà

- ab. 1.440 - non catt. 14 - fam. 500
- Parrocchia urbana «intra muros»
- Comune Verona
- ✉ 37121 Verona - Via Filippini, 16
- ☎ 8002823
- Vicaria Verona Centro
- Zona Verona

Fu anticamente abbazia dei Benedettini; passò poi «pleno iure» ai Preti dell'Oratorio di S. Filippo Neri nel 1724, con cura d'anime. La chiesa fu completamente distrutta nell'ultima guerra dai bombardamenti aerei e riedificata subito dopo la guerra. È parrocchia inclusa nell'elenco Pegoraro del 1336.

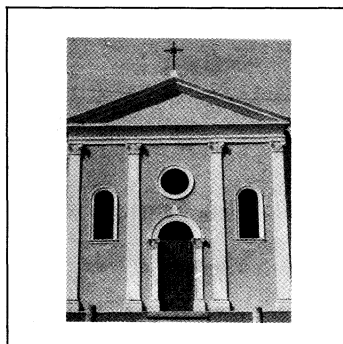
arciprete: Chiavegato Ottorino d.O., 1951

vic. parr.: Cescon Luciano d.O., 1987

residente: Marcolungo Ferdinando, 1983

religiosi: *Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri*, con la cura della Parrocchia, *Pensionato per studenti e Oratorio giovanile* - ☎ 8002823.

religiose: *Sorelle della Misericordia:* Casa di Riposo - ☎ 8006034.
Compagnia delle Figlie di S. Angela Merici - ☎ 8000371.
Poverette Casa di Nazareth: Convitto - ☎ 8003555.



135. FITTÀ

S. Vincenzo Ferreri

- ab. 210 - fam. 50
- Alt. s/m 290 - Da Verona km 29
- Comune Soave (km. 8)
- ✉ 37038 Soave
- ☎ 7675036
- Vicaria Soave
- Zona Collina Montagna Est

Smembrata da Castelcerino ed eretta in parrocchia in data 12.9.1930. La chiesa parrocchiale è stata costruita nel 1901 e ingrandita nel 1940-1941.

parroco: Anselmi Adriano, 1990

parroco emerito: Modesti Nicola, 1983

NAZARETH

per Benedicini D.O., nel 1921,
che in data 25 dicembre 1953
fu fatto Diocesano il 15 agosto

Pesina - Via Domegliara, 9

«Casa di Nazareth», per

«Pia Società» «Casa di
Nazareth», Centro Diocesano

«Nazareth» per ragazzi e
per ragazzi disabili gravi e

VERONA

Verona, 9 - ☎ 773000

VERONA

VERONA, 9 - ☎ 773000

VERONA, 9 - ☎ 773000

PIA ASSOCIAZIONE DIOCESANA «SERVE DI NAZARETH»

Fondata a Verona da Don Iginio Silvestrelli. Approvata con decreto vescovile l'8 settembre 1966. Dedica la sua attività alla formazione cristiana delle adolescenti e al servizio nelle case dei Servi di Nazareth.

Case Religiose: 5 (in Diocesi 1), Religiose 11 (in Diocesi 1).

Comunità in Diocesi:

37020 Gargagnago - Casa di Nazareth - ☎ 7760100.

ISTITUTO MONS. GIACOMELLI

Fondato a Verona nel 1893 da Mons. Luigi Giacomelli.

In Diocesi: Membri della Pia Società, 8.

Comunità in Verona:

37121 Verona - Via Fratta, 4 - ☎ 8002376 - Mensa per lavoratrici. Collaborazione con il Ce.I.S. di Verona per il recupero dei tossicodipendenti.

Comunità in Diocesi:

37010 Pesina - Via Carrara - ☎ 7200015 - Soggiorno estivo per anziane.

PIA UNIONE «OBLATE SACERDOTALI»

Eretta da S.E. Mons. Giuseppe Amari, Vescovo di Verona con proprio decreto in data 21 giugno 1983. Ha come finalità l'aiuto spirituale e materiale dei sacerdoti.

☎ 25010 S. Felice del Benaco (BS) - Via Zanardelli, 20 - ☎ 0365/626276.

PIA UNIONE «OBLATE DELLA CHIESA»

Eretta da S.E. Mons. Giuseppe Carraro, Vescovo di Verona, in data 22 febbraio 1965. Si propone di promuovere nelle sue aderenti il desiderio e l'esercizio della perfezione cristiana in una vita di amore e di servizio alla chiesa particolare.

Incaricata:

Parrini Mariella - ☎ 37131 Verona - Via Pisano, 57 - ☎ 525706.

CONSTITVTIONES

EDITAE, PER REVERENDISS.

IN CHRISTO PATREM D. IO. MATTHÆVM

GIBERTVM EPISCOPVM VERONEN. AC

IN CIVITATE ET DIOC. VERONEN.

LEGATVM APOSTOLICVM, EX

SANCTORVM PATRVN DE

CTIS ET CANONI

CIS INSTITVTIS AC VARIIS NEGOCIIS

QUOTIDIE OCCVRRENTIBVS ET LON

GO RERVN VSV COLLECTAE ET

IN VNVM REDACTAE.



VERONAE,

APVD ANTONIVM PVTELLE

TVM. M D XLII.

Frontespizio delle *Constitutiones* (1542)

FONTI E STUDI DI STORIA VENETA

25

LE
COSTITUZIONI PER IL CLERO
(1542)

DI
GIAN MATTEO GIBERTI,
VESCOVO DI VERONA

PRIMA EDIZIONE CRITICA
a cura di Roberto Pasquali



VICENZA 2000

ISTITUTO PER LE RICERCHE DI STORIA SOCIALE
E DI STORIA RELIGIOSA

DE HABITU CONGRUENTI PORTANDO - C. 5

Quamquam clericalis sinceritas et modestia ecclesiastica non minus
 3 ex honesto habitu quam ex honestis moribus ostenditur, et talis quis esse
 praesumitur qualis ex habitu iudicatur, complures tamen clerici ad hoc
 non advertentes, etiam in sacerdotio constituti (tam curati quam non cura-
 6 ti), reiecta honestate, dissolutos habitos suoque statui deformes, etiam in
 ecclesiis et publicis conventibus deferre non verentur; sunt et alii qui tam
 vilibus utuntur vestimentis, ut potius operarum locatores quam missarum
 9 celebratores videantur; quumque pariter et *affectatae sordes et exquisitae*
*delitiae damnantur*¹, nos, circa praemissa providere salutique subditorum
 consulere cupientes, omnibus et singulis iurisdictionis nostrae clericis, ne
 12 per dissolutarum et indecentium vestium delationem sacerdotis dignitas
 vilescat, praecipimus et mandamus ut posthac habitus suo statui decentes
 et congruentes deferant.

1 DE HABITU... PORTANDO] 8: DE HABITU CONGRUENTE PORTANDO M1
 CONGRUENTI] congruente M1 TS²

11 clericis] ((et personis ecclesiasticis)) M2

Cap. 5°: OBBLIGO DI INDOSSARE UN ABITO CONVENIENTE

Sebbene la purezza clericale e la modestia ecclesiastica si rivelino nell'abito onesto non meno che negli onesti costumi, e uno venga creduto tale quale può essere giudicato dall'abito, tuttavia parecchi chierici, incuranti di ciò, benché costituiti nel sacerdozio (legati o no alla cura delle anime¹), in spregio all'onestà non si peritano di portare abiti indecenti e non conformi al proprio stato, perfino in chiesa e nelle pubbliche assemblee. Ci sono poi altri che indossano vesti così trasandate da sembrare più manovali che celebranti di messe.

Inoltre, poiché allo stesso modo *vengono condannate sia la trasandatezza che la raffinatezza*, noi, desiderando prendere provvedimenti su quanto abbiamo detto e giovare alla salvezza dei nostri sudditi, ordiniamo a tutti i chierici sottoposti alla nostra giurisdizione, uno per uno, di portare d'ora in poi abiti decenti e conformi al proprio stato, per non compromettere con vesti scostumate e indecenti la dignità sacerdotale.

1. Citazione, imprecisa quanto alla forma, di san Gerolamo, tolta dalla sua epistola n° 22, a Eustochio (*De custodia virginitatis*). Si trova in PL 22, 415. Viene anche riportata dal *Decretum Gratiani* nell'introduzione alla D. XL.

2. Si trova scritto "congruente" anche in CO. n. 4. M2 a tale proposito non corregge dal M1.

¹ Il curato è un sacerdote che esercita la cura d'anime in parrocchia, sotto l'autorità dell'Ordinario locale. La cura d'anime consiste nella predicazione, nell'amministrazione

ANCORA A PROPOSITO DELLE VESTI

Laici, perciò, indossino come veste esterna la talare¹, che non si faccia perché troppo lunga o troppo corta e tale da non essere sovrabbondante per eccessiva larghezza né più stretta di quanto è conveniente, che ricopra sia chiusa o allacciata in alto in modo da distinguersi completamente dagli abiti dei laici².

Coloro di essa poi portino vesti, chiamate *sottane*, tanto lunghe e tanto bene confezionate da non lasciare intravedere per niente i calzari e la diploide³, anche se si aprisse la veste esterna.

È vietato del tutto l'uso delle mantelle corte, specialmente se non arrivano alle gambe, e di quelle increspate e delle altre vesti succinte, più proprii della milizia secolare che non a quelli della milizia celeste. Allo stesso modo deprechiamo quel genere di vesti col bavero pendente dalle spalle, e i pelli. I chierici non portino, al modo degli svizzeri, calzari sciolti al di sotto che chiamano *cosciali*), da cui si possa intravedere la carne nuda.

¹ "vestis longa et clausa", di colore nero dal sec. XV, fu prescritta ai sacerdoti perché fossero obbligatoriamente sotto i paramenti sacri (da ciò sembra che derivi l'appellativo).

² I cristiani facenti parte della Chiesa tramite il Battesimo, ma che non appartengono (e quindi alla gerarchia ecclesiastica) e che non fanno parte di qualche ordine.

³ Le vesti doppie col risvolto. Altra interpretazione: mantello talmente ampio da coprire sulle spalle facendo un doppio giro ("laena duplicata" secondo il Du Cange, *De media et infimae latinitatis*, Graz-Austria 1954). Però qui G. si riferisce quasi a una tunica oppure a un camiciotto.

SEGUE LO STESSO ARGOMENTO E SI FA DIVIETO DI ANDARE IN GIRO CON STRUMENTI MUSICALI

Chierici devono alzarsi nel mezzo della notte per celebrare Dio e sette
anno devono dire le sue lodi¹, e salmodiando a Dio promettono
il profeta: *Voglio meditare i tuoi comandamenti, non dimenticherò la*
per tale ragione essi devono distinguersi anche in tale impegno.
spiti (aggiungendo male al male) che, andandosene in giro di notte,
a intonare volgari e lascive canzoni amorose (che chiamano *matti-*
ate o in qualsiasi altro modo) o applaudano ai cantanti o si unisca-
sia che vengano scoperti armati sia disarmati, oltre alla pena pecu-
ninabile ad arbitrio nostro o del nostro vicario, siano anche incar-
tino per un mese sospesi *a divinis*².

ONORABILITÀ DEI CHIERICI E LORO MODO DI COMPORTARSI

Chierici non avrebbero motivo di lamentarsi che i laici non portano
petto dovuto e di sperimentare che i laici si dimostrano alquanto
in ogni cosa, se essi stessi, riflettendo sulla gravità del carico posto
spalle, per ciò stesso eseguissero quello che è stato ordinato loro dal

do la *Regula canonicorum* del vescovo Crodegango (PL 89, 1065-1069), sette sono i
giornalieri di preghiera nella *Liturgia delle Ore* (così dette perché la loro recita ha
tempo ideale in un'ora determinata): esse si suddividono in maggiori o notturne (il
fino) e minori o diurne (prima, terza, sesta, nona, vespero, compieta).
odimento punitivo per cui un chierico viene privato dal proprio superiore ecclesiasti-
la facoltà di esercitare i poteri inerenti al suo ufficio o dei frutti del suo beneficio, o di
bi.

publicentur excommunicati. Extat etiam quedam Paula habitatrix in domo nobili de Maironibus, quae male vivit. Et fieri commisit mandatum intimandum venerabili domino Bertholino capellano ut ante.

[f.34] **Sant' Egidio** - In Christi nomine. Die lunae post nonam 20 martii 1553. In sentibus antedictis, prefatus reverendissimus dominus episcopus veronensis visitavit ecclesiam parochialem Sancti Egidii, orando solenniter pro defunctis et circumdantibus miterium. Et visitavit sanctissimum Sacramentum eucaristiae et alia sacramenta denique confirmandos sacro crismate signavit et unxit. Et processit ad alia inspecta, videlicet: venerabilis dominus Iacobus Antonellus, presbiter veronensis, parochus in ecclesia predicta Sancti Egidii, fuit cum iuramento interrogatus super inspectis et respondit quod ecclesia predicta est parochialis curata, habens tria altaria tantum sacrata et non dotata, prout credit. Et habet animas ducentas vel circa a communione, in totum quadringentas tres. Fructus ecclesiae dixit nescire, sed, prout intellexit a reverendo domino preposito ecclesiae veronensis, sunt ducati centum viginti vel circa. Rector perpetuus seu commendatarius illius dixit quod est reverendissimus dominus cardinalis Maffeus. Inconfessi: Ioseph mercator et Permercator. Egregii viri Hieronymus de Sanctis et Ioannes Maria ab Occa, de contratae et Petrus Martir, iuratus, fuerunt cum iuramento interrogati de moribus vita sui parochiani; responderunt ac optime rettulerunt de eo. De male viventibus contrata dixerunt extare dominam Christinam habitantem in domo Ioannis uncti quae tamen promisit parituram mandatis ecclesiae hoc pascate et nihil aliud dixerunt habere recordandum reverendissimo domino episcopo. [f.34v] Inventarium bonorum ecclesiae: calix argenteus cum patena argenti; calix cum cuppa argenti cum pede et patena eris aurati; corporalium paria quattuor; bursa veluti cum frisia aurea; bursa damaschi rubri; bursa veluti rubri cum Iesus in medio; bursa ulmisini rubri veluti cum franziis; purificatoria viginti; vela sex pro calicibus; camisi duo cum amictis mediae vitae more romano; alius camisus cum gramitis damaschi albi amictu; superpelliceum pro curato, aliud parvum pro clerico; cingula septem bonorum; planeta veluti cremisini cum cruce recamata et stola et manipulo; alia stola veluti cremisini; planeta valessii albi vetus cum cruce azura pignolati; stola et manipulus veteres cum fioronis; planeta broiesca cum cruce alba, cum stola et manipulo intexto variis coloribus; planeta cum fioronis viridibus cum cruce turchina cum fioronis cum stola et manipulo veluti cremisini et franziis; planeta cum fioronis viridibus cum cruce rubra intexta cum stola et manipulo veluti viridis; planeta telae nigrae cum cruce alba valessii, stola et manipulo zambeloti nigri; vela duo nigra pro cooperiendis crucibus; drapus veli cum filis auri; aliud vetus album cum recamis circumcirca. [f.35] tobalea pro lectorili intexta ex diversis coloribus; drapus serici pro portando Sacramento ad infirmos; missale vetus membranu[s] m; liber parvus pro cantu firmi; sacramentarium novum corii; aliud vetus ex asseribus; corporale veluti viridis vetus; turribulum cum navicula ex ere; crucifixus parvus in sacristia; scatula pro hostiis cum forfice; bacile ex auricalco cum ampullis vitreis; tabernaculum parvum argenteum.

STUDI E DOCUMENTI DI STORIA E LITURGIA

XIV

LUIGI LIPPOMANO

**VISITATIONUM LIBRI
DIOECESIS VERONENSIS
annorum 1553 et 1555**

Trascrizione dei Registri X - XI - XII delle Visite Pastorali
A cura dell'Archivio Storico della Curia Diocesana di Verona



-1559)
orzi, sec. XVI).

VERONA
Archivio Storico Curia Diocesana
Piazza Duomo, 19
MIM

in domo nobilium
mandum venerabili

o martii 1553, Pre-
veronensis visitavit
tis et circuendo ci-
alia sacramenta et
essit ad alia infra-
ter veronensis, cu-
ogatus super infra-
habens tria altaria
s vel circa a com-
cire, sed, prout in-
ducati centum tri-
ixit quod est reve-
ercator et Perinus
ab Ocra, deputati
gati de moribus et
nale viventibus in
o Ioannis unctoris,
te et nihil aliud
34v] Inventarium
uppa argenti cum
cum frasio aureo;
ulmisini rubri ve-
isi duo cum suis
lamaschi albi et
ila septem bona;
stola veluti cre-
t manipulus ve-
ipulo intexto ex
a cum fioronis,
s viridibus cum
nigrae cum cru-
o cooperiendis
is circumcirca;
o portando Sa-
ro cantu firmo;
i viridis vetus;
ila pro hostiis
arvum argenti

vas stanneum cum scatula ferrea pro oleo sancto; vasa tria plumbea cum reli-
tobalea vetus; laterna cum baculo vetus; tabernaculum ex stanno; aliud taber-
auratum pro tenendo Sacramento; due cruces lignee auratae; candelabra
auricalchi; candelabra quattuor ferrea; palium corii aurati; tobalee tres magnae
vitae; tobaleae sex parve laceratae et alia parva vetus; crux ferrea pro mor-
pes ligneus pro cereo pascali; lectorile; situlus stanneus pro aqua sancta; tres te-
nides pro altaribus; capsula pro lampade; alia parva ex auricalco, alia ex ferro; to-
quattuor nove, una magna et tres parvae. [f.35v] Ordinata in dicta ecclesia: ta-
aculum ornetur interius panno vel corporali; locus, ubi tenentur sacramenta ap-
erit claudi possit; fiat paramentum album novum pro solennitatibus, quia nullum
t; patena inaretur; fiat camisia cum amictu et cingulo novus et velum pro calice;
corporali magis subtilium; fiat laterna honorabilis cum baculo pro ferendo
mento ad infirmos; religetur missale; fiant spere ad oculum et ad fenestras; fiat
mentum ad pallam; amoveantur arbores qui sunt in cimiterio. Et fieri commisit
intimandum venerabili domino Michaeli capellano, in forma ut ante.

San Giovanni in Foro - In Christi nomine. Die martis post nonam 21 martii
Presentibus antedictis, prefatus reverendissimus dominus episcopus veronen-
visitavit ecclesiam parochialem Sancti Ioannis ad Forum, in qua solenniter ora-
fecit pro defunctis circuendo ecclesiam et cimiterium. Visitavit sanctissimum
mentum eucaristiae et alia sacramenta et confirmandos sacro crismate signavit
Et denique ad infrascripta processit: reverendus dominus Dominicus Portius
us, rector et seu archipresbiter dictae ecclesiae, nec non venerabilis dominus
de Pastis veronensis, capellanus eiusdem, fuerunt cum iuramento interroga-
per informationibus ecclesiae predictae et dederunt informationes in scriptis te-
infrascripti videlicet: sotto la cura di San Giovanni in Foro sono anime da com-
duecento trenta, di non comunione ottanta. Non confessi: Anna, consorte
tolomeo Paduano soldato; il capitano Galeoto; Pelegrino suo servitore, non si
Zulian da Gandin bracente; messer Hieronimo Lavagnolo con alcuni se-
Andrea, famiglia della fornara, non comunicato; il conte Marco Verità et Fran-
suo servitore la pasca passata stavano a Venetia, però non si sa certo infra lan-
se ne è confessi qui né comunicati. Nella futura pasca si vederà. Robbe tro-
in casa, di mobili, serà qui sotto linventario; robbe trovate per uso della chiesa
qui linventario; robbe fatte novamente da me per la chiesa serà l'inventario.
In chiesa sono tre altari. Nel maggior si celebra ogni festa da me se non sono
et dal capellano; laltar della Madona credo sia della chiesa perché nelli pe-
delli pilastri vi trovo questa descrizione, videlicet: *Dominus Benedictus Ri-*
prelatus huius templi sodalitati Conceptioni Unig. Virginis MDIII. In detto al-
non si celebra salvo il giorno della Conceptione, che la compagnia fa celebrare
o sei messe, et ogni prima dominica del mese vi fa cantar vespro; laltar di san-
Maria allincontro è titolato in beneficio et hora è in persona di don Antonio per re-
gation fattali da don Hieronimo Recalco. Il valore...; ha obligo dir quattro messe

STUDI E DOCUMENTI DI STORIA E LITURGIA

XVI

ALBERTO VALIER

**VISITE PASTORALI DEL VESCOVO E DEI VICARI
a chiese della città e diocesi di Verona
anni 1605 - 1627**

Trascrizione dei Registri XVII - XVIII - XIX delle Visite Pastorali
A cura dell'Archivio Storico della Curia Diocesana di Verona



VERONA
Archivio Storico Curia Diocesana
Piazza Duomo, 19
MIM

ginis Mariae,
iri in capsula et
it usque nunc
lius cura, re-
ere memoratu
episcopi anni
ontribuere pro
iurati et inter-
bus reverendi
massarius co-
arius dicti co-
5, consiliarius,
n suum [f.34v]
ros in doctrina
dos esse filios
erent ut doce-
ed aliunde va-
n 25 diebus si-
culis diebus fe-
stinanter horas
ed vadit Capri-
lesia Ferrariae:
d hoc adscrip-
ertice taberna-
tur scabellum
i baptismi fir-
ur crux parva,
atae Virginis
pro mortuis;
et ponatur a
ustodiendis;
le; fiant duo
a nuca pro
le reforma-
in sacristia
s locus ap-
ta ecclesia
neat in lo-
; assistant

Rector dictae ecclesiae conficiat inventarium bonorum mobilium dictae ecclesiae
et sacristiae et praesentet illud in manibus antedicti domini visitoris Veronae.
Clavis tabernaculi, cum sua cordula serica et floculo in scatula picta separatim in
loco adscripto ad hoc in sacristia, clausa teneatur et similiter clavis baptismi cum
bris baptizatorum et oleis sanctis in eodem loco teneatur et clavem illius loci so-
lus rector custodiat.

Sanctae Mariae della Corona (34) - Die 10 octobris 1605. Visitavit quoque orato-
rium Beatae Virginis della Corona, in medio monte existens; est mediocre luminosum,
opertum a monte et est unitum ecclesiae parochiali et commendae Sanctorum Vita-
et Sepulchri Veronae. Adest sacristia angusta super lignis fixis in monte, ingenio
condam Pauli heremitae, paucis paramentis; adest et domuscula similiter in monte
crisa et partim aedificata arte antedicti, qui moratus est in dicto loco annis 36, et in
sunt diversa angusta cubicula et alia loca pro animalibus; quae domus nunc reaedi-
tur et in [f.35v] meliorem et commodiorem formam reducit, elemosinis piorum,
vera reverendi patris Pacifici de Luchis, veronensis, ordinis camandolensis, sacer-
tis annorum 54, qui nunc moratur cum uno socio laico et custodit dictum locum.
nil executum ex ordinatione illustrissimi et reverendissimi domini domini episcopi
1595, et in eo sunt duo altaria: altare in frontispicio, sub titulo sancti Antonii, non
rum, in quo celebratur cum altare portabili et mensa est lignea; altare beatae Virgi-
a latere sacristiae, maximae devotionis, ornatum diversis oblationibus, non sa-
rum, in quo celebratur cum altare portabili parvo et mensa est rupta multis in locis.
inata in dicto oratorio Beatissimae Virginis Mariae della Corona: ab altare sancti
tonii auferatur mensa lignea et ponatur mensa lapidea et in ea recte aptetur altare
abile [in eo] pulchrum; provideatur de duobus candelabris et duobus angelis et de
fixo et palio ligno picto et cussinis; ab altare beatae virginis Mariae auferatur
sa lapidea rupta et altare portabile angustum in ea frangatur et reponatur alia men-
lapidea, decens et honorifica et provideatur de altare portabili ad mensuram et rec-
ptetur in ea; item de palio ligneo picto, de duobus angelis; ad fenestras ecclesiae
antur sperae saltem telae. In sacristia: ematur missale reformatum a Clemente
et; planetae duae amplae in forma moderna ex serico, cum suis stolis et manipulis
ris albi; duo corporalia ampla; fiat sacristia amplior et securior et decentior; sca-
nucea pro hostiis; item aliae planetae tres: viridis, rubea et violacea, cum suis et
era; item vela 3: viride, rubeum et violaceum; emanantur cingula tria.

Sancti Petri de Boi Caprini (35) - Die antedicta. Visitavit ecclesiam campe-
rium Sancti Petri, inter limites curae plebis Caprini, illorum et apud illos de Made-
quae annis praeteritis innundata erat tum ex pluviali tum ex progni aqua; nam
eo impetuosus venit prognus qui superat terrenum et terra adeo crevit citra eccle-
quod pluvialis aqua descendit et ecclesiam ingreditur. Est ecclesia antiqua cum
ico altari, nuda in omnibus. Ordinata in dicta ecclesia Sancti Petri de Boi de Ca-

FONTE E STUDI DI STORIA VENEZIA

13

RIFORMA PRETRIDENTINA
DELLA
DIOCESI DI VERRONA

VINCE PASTORALI
DEL VESCOVO C. A. GEMELLI

1873-1883

Adm. di Verrona



VERRONA

IN LE FINESTRE DI STORIA SOCIALI

1873-1883

cum una alba pro defunctis; capsas septem pro dopleriis; unum baldachinum telle celestine cum stellis; quattuor macias pro baldachino; duos antiphonarios in Maria in charta bombicina; decem candelabra ferri; tres paces ligneas; candelabra quattuor ligni; unum confalonum cendati cum Crucifixo ab una parte, ab alia beata Virgo cum sancto Bernardo et Ioanne Baptista; duos lectorinos ligni, videlicet unum magnum et alterum parvum; unum scrignum pro apparamenti.

Die antedicto in eadem ecclesia parrochiali Sancti Ioannis Baptiste de Portesio Veronensis diocesis, praesentibus don Dominico de Maseriis, don Hieronymo de Porcellis de dicto loco et ibidem capellanis ac don Bernardo de Thomasellis de Sancto Felice ac aliis pluribus testibus ad infrascripta: reverendus dominus Calistus de Amadeis, vicarius antedictus, sedens in dicta ecclesia, audita domina Francisca filia quondam Dominici Perchacini de Portesio ibidem habitatrice, nesciens quantum in hac parte incrementum importatur quod in certo contractu inter ipsam facto ed inter Albertum eius fratrem, quo | f. 13v | intervenientibus persuasionibus Iacobi filii dilecti Alberti et aliorum pro sua renuntiatione bonis omnibus paternis ipsi mulieri spectantibus, in eius gravissimum damnum ac detrimentum, quia gravantia ex ipso contratu decerta fuerunt ut constare asseruit publico instrumento rogato et scripto in Sancto Felice manu Iacobini del Dugatio, nomine sive eius filii vel alterius personae de tempore in eo contento; petente ab huiusmodi incremento absolvi tantum cum ex ipso non debeat esse incrementum iniquitatis. Omnibus melioribus modis et absolvit ipsam Franciscam, coram ipso domino vicario genibus flexis constitutam, ad finem agendi contra dictum Albertum eius fratrem, sive quoscumque alios suos propinquos, imposita eis pro modo culpe penitentia salutari, et cetera.

Die martis tertio mensis octobris [1525].

Coram reverendo domino vicario antedicto, sedente in domibus ecclesie de Portesio, constituta Catherina filia quondam Mafei de Frighis de Portesio Veronensis diocesis dixit et realiter exposuit qualiter alias die quinto mensis novembris anni praeteriti Franciscus filius Petri Dabante de Salodio misit Rosam filiam quondam Antonii del Grosso de Portesio, ut ad se in domo ipsius Antonii vocaret ipsam Catherinam, quae cum illuc accessisset, ipse Franciscus eam interrogavit si ipsa Catherina supradicta volebat ipsum Franciscum accipere in maritum suum segretum, quae respondit quod volebat, continuo praesente Rosa prae-

dicta
dicto
tus F
nafa
Fran
tunc
sibi
eam
sent
Q
cepta
nam
trimo
eius
et de
ipsa
minis

Die
Ro
mino
et sin
re et h
nam
nam,
ea co
sam C
timam
nus si

Int
hoc fr
Sup

| f. 14r
Ioa
dam
cio as
Cath
luc s

dicta. Et quod postea ipsa Catherina ex ipsa domo recessit, illic relicto dicto Francisco cum dicta Rosa et Fabia del Rosso et quod alio die dictus Franciscus vocavit in domum dicte Rose ipsam Catherinam et Bonafeminam sororem eius et inibi post promissionem factam per dictum Franciscum de accipiendo in uxorem segretam ipsam Catherinam, ille tunc accessit ad dictam Catherinam sibi dicendo quod dicta eius soror sibi promiserat huc tradere eam sibi in uxorem legitimam, interrogans eam si ipsum Franciscum in maritum suum acceptabat, continuo praesentibus huiusmodi verbis dicta Bonafemina et dicta Rosa.

Quae Catherina ipsi Francisco dixit quod eum in maritum suum acceptabat legitimum et quod ipse Franciscus acceptabat ipsam Catherinam in uxorem suam legitimam et super his verbis dederunt sibi in matrimonium; tamen nulla cum eo tunc, nec postea, subsecuta copula, quia eius parentes nolluerunt eam dare dicto Francisco, qui postea accepit et desponsavit quandam aliam Mariam filiam Alberti Petriciani; petens ipsa Catherina super hoc ius et iustitiam per ipsum dominum vicarium ministrari debere.

Die antedicto.

Rosa filia quondam Mafei del Grosso, accepta testis, coram ipsi domino vicario producta et testificando vero cum iuramento deposuit omnia et singula, ut supra narrata per dictam Catherinam, veritatem continere et hoc se dixit scribere quia, ut supra, ipsa testis vocavit ipsam Catherinam ad domum suam de consensu dicti Francisci, qui ipsam Catherinam, praesente ipsa Rosa et Bonafemina sorore dictae Catherinae, cum ea contraxit matrimonium per verba de praesenti, ipse Franciscus ipsam Catherinam acceptavit in uxorem, non aliam et uxorem suam legitimam et ipsa Catherina ipsum Franciscum in sponsum et maritum, manus sibi in invicem super hoc porrigentes.

Interrogata quo certo die, dixit de hoc bene non recordari, nisi quod hoc fuit in vigilia festi Epiphannii augusto mense.

Super generalibus recte respondit.

[f. 14r] Die antedicto.

Ioannina filia quondam Antonii del Zà de Portesio et uxor cuiusdam Simonis Angeli del Tonolo de dicto loco, testis ut ante ex officio assumpta, cum iuramento testificata fuit qualiter cum certo die Catherina filia quondam Mafei antedicti esset in domo ipsius testis, illic supervenit Franciscus filius Petri Dabante, post aliquando

STUDI E DOCUMENTI DI STORIA E LITURGIA - SUBSIDIA

I

FRANCO SEGALA

L'ARCHIVIO STORICO DELLA CURIA VESCOVILE DI VERONA

*Guida alla conoscenza e all'ordinamento
con aggiunte norme per l'accesso degli studiosi
e la consultazione dei documenti*



S. ZENONE

VERONA
Archivio Storico Curia Vescovile
Piazza Duomo 19
MCMLXXXVI

INDICE

Presentazione	p. III
Abbreviazioni e Sigle	» VII
Bibliografia	» VII

Parte Prima

Introduzione	» 3
L'archivio storico della curia vescovile. Cenni storici	» 7

Parte Seconda

PIANO DI CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI SINGOLI TITOLI

Titolo 0.	Mezzi di corredo	» 17
Titolo I.	Pergamene e carte antiche	» 19
Titolo II.	Fonti a stampa	» 20
Titolo III.	Atti della cancelleria vescovile	» 24
Titolo IV.	Protocolli	» 26
Titolo V.	Visite pastorali	» 29
Titolo VI.	Relazioni	» 32
Titolo VII.	Clero	» 34
Titolo VIII.	Istituzioni religiose e laicali	» 36
Titolo IX.	Archivio Segreto	» 40
Titolo X.	Matrimoniorum	» 41
Titolo XI.	Atti del tribunale ecclesiastico	» 42
Titolo XII.	Cause di beatificazione dei Servi di Dio	» 45
Titolo XIII.	Diversorum	» 47
Titolo XIV.	Mensa vescovile	» 49
Titolo XV.	Pievi clericali	» 53
Titolo XVI.	Amministrazione economica e finanziaria	» 59
Titolo XVII.	Amministrazione particolare della diocesi	» 61
Titolo XVIII.	Fondi parrocchiali	» 64
Titolo XIX.	Fondi aggregati all'archivio	» 68

Titolo XX.	Archivi personali dei vescovi diocesani e vicari generali	p. 69
Titolo XXI.	Corrispondenze epistolari	» 71
Titolo XXII.	Uffici di curia e organismi consultivi	» 73
Titolo XXIII.	Stampe, disegni, mappe	» 76
Titolo XXIV.	Sigilli, medaglie, monete, reliquie	» 77
Titolo XXV.	Fototeca e microfilms	» 79

Parte Terza

BIBLIOTECA PUBBLICAZIONI E NORME

Biblioteca dell'archivio	» 83
Pubblicazioni dell'archivio	» 84
Norme per l'accesso degli studiosi e la consultazione dei documenti dell'archivio storico della curia vescovile di Verona	» 85

APPENDICI

I.	Decreto di erezione dell'archivio storico della curia vescovile di Verona	» 89
	a) <i>Introduzione</i>	» 89
	b) <i>Edizione</i>	» 90
	c) <i>Descrizione esterna</i>	» 92
	d) <i>Descrizione interna</i>	» 94
	e) <i>L'autore</i>	» 94
II.	Elenco dei documenti della Mensa Vescovile di Verona presso l'archivio di stato di Verona	» 101
III.	Norme per la riproduzione fotomeccanica dei docu- menti degli archivi ecclesiastici	» 102

ABBREVIAZIONI E SIGLE

- 69
71
73
76
77
79
- ASCV Archivio storico della curia vescovile di Verona.
- CIC CODEX IURIS CANONICI *auctoritate Ioannis Pauli P.P. II promulgatus*. Editio secundum iterum impressa, februario MCMLXXXIII [Città del Vaticano 1983].
- COD CONCILIORUM OECUMENICORUM DECRETA, curantibus J. ALBERIGO - J.A. DOSSETTI - P.P. JOANNOU - C. LEONARDI - P. PRODI. Consulente H. JEDIN, Romae 1973.³
- 83
84
- DE Decreto di erezione dell'archivio storico della curia vescovile di Verona: ASCV, Atti della cancelleria vescovile (tit. III/2). *Agostino Valier (aa. 1565-1606)*, B. 4, c. 11.

BIBLIOGRAFIA

- 85
- BERTOLDI, A., *Gli antichi archivi veronesi annessi alla Biblioteca Comunale*. Estr. da *Archivio Veneto*, X vol., pars I, Venezia 1875.
- 89
89
90
92
94
94
- CIPOLLA, C., *Statistica degli archivi della provincia di Verona*. Estr. da AA.VV., *Statistica degli archivi della Regione Veneta*. Ed. per conto della R. Soprintendenza degli Archivi Veneti, II vol., Venezia 1881, pp. 197-371. [All'occorrenza citeremo: CIPOLLA].
- 101
- FAINELLI, V., *Gli « Antichi Archivi veronesi » annessi alla Biblioteca Comunale dalle origini dell'istituzione al 1943*, in *Atti Accademia Agricoltura Scienze e Lettere di Verona*, ser. VI, X vol., aa. 1958-1959, Verona 1960, pp. 95-158.
- 102
- MUTTONI, L., *Mons. Antonio Fasani: una vita per l'archivio*, in *Verona Fedele*. Settimanale cattolico della diocesi di Verona, 12 luglio 1981, p. 10.
- SANCASSANI, G., *Il centenario degli Antichi Archivi veronesi (1869-1969)*, in *Vita Veronese*, 22 (1969) 339-343.
- SEGALA, F., *Carte zenoniane nell'Archivio Storico della Curia vescovile di Verona*, in *Annuario Storico Zenoniano* 1985, III vol., Verona 1985, pp. 25-40.
- Idem, *La nuova sede dell'Archivio Storico della Curia vescovile di Verona*, in *L'Osservatore Romano*, 21 luglio 1985, p. 5.

D. INNOCENTII M^Æ. LIRUTI

ORD. S. BENEDICTI CONGREGATIONIS CASINENSIS

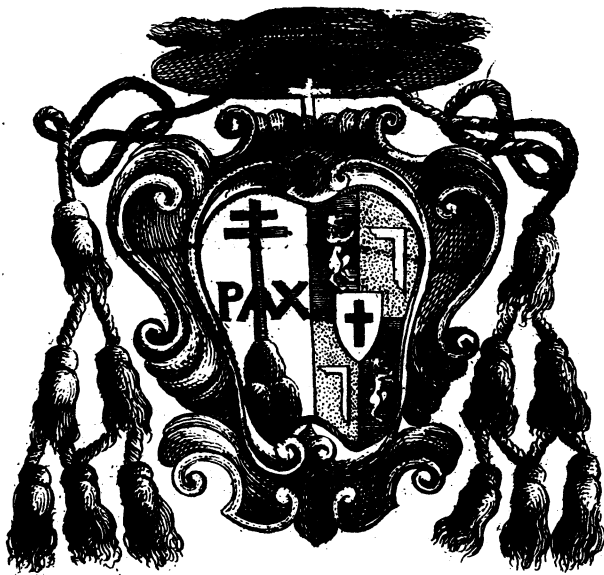
DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA

EPISCOPI VERONENSIS

EPISTOLA PRIMA PASTORALIS

AD CLERUM ET POPULUM

VERONENSEM.



PATAVII
TYPIS SEMINARII

MDCCCVII.

VERONENSEM.

Q
culi ac s
stris imp
rum gene
gressi es
honestis
tam ageb
tate, ad ep
dent. sess
illo invicto
rum trium
Pio VII pos
mum et for
stolo Titum
(Gregor. M
conceptam
nullam! Apt
stituamus pr
ac vehement
periculosi no

Sed, qu
est parendi, te
Dei, iudicio re
quenda. Et De
ciet, ipse infirm

Id vero a
vos alloquendo
quid suavius ac
filios, pignora c
consiliarios?

D. Innocentius Maria Liruti

Ordinis S. Benedicti, Congregationis Casinensis

Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Veronensis
venerabilibus fratribus, dilectis filiis, Capitulo, clero et populo civitatis ac
dioecesis Veronensis salutem in Domino sempiternam.

Qui semper animo alieno fuimus a pastoralis munere, re scilicet periculi ac sollicitudinum plena, qui ante hoc quadriennium a praelatis tunc nostris impetraveramus, missionem plenam a vinculis quibuscunque in hoc rerum genere, ea etiam de causa quod sexagesimum aetatis annum praetergressi essemus, nec valetudine admodum firma uteremur; qui tandem nunc, honestis literarum studiis, homine ingenuo ac religioso dignis occupati, vitam agebamus tranquillam, omni curarum pondere soluti: ecce, Dei voluntate, ad episcopale munus, *ad labores videlicet et sollicitudines* (Concil. Trident. sess. 25 cap. I. de Reform.), ex improvise vocamur et a Neapoleone, illo invicto atque admirando rege nostro et imperatore, inter ipsos victoriarum triumphos, nominati, illustrissimae Ecclesiae Veronensi praeficimur a Pio VII pontifice maximo. Apti scilicet et idonei putamur ad onus difficillimum et formidabile ferendum, nos qui, virtutum episcopaliurn, a Paulo apostolo Titum suum informante et a Gregorio Magno in *Regula Pastoralis* (Gregor. M. Reg. Past. P. I. cap. decimo) propositarum, vix umbram mente conceptam tenemus, moribus atque [p.4] actibus exprimere valemus nullam! Apti et idonei putamur, qui nos vades apud Deum ac sponsores constituamus pro singulis amplissimae dioecesis animabus! Terret nos profecto ac vehementer commovet vel ipsa cogitatio aut praesentia tam ancipitis ac periculosi nobis officii impositi!

Sed, quando hoc Deo placitum, non amplius locus est querelis; tempus est parendi, tempus ingrediendi ad opus. Nempe obtemperandum voluntati Dei, iudicio regis acquiescendum, sententia summi ecclesiae Pastoris exequenda. Et Deus ille optimus maximus, qui opus incepit, ille virtute sua perficiet, ipse infirmitati nostrae addet vires, tribuens menti lumen et animo robur.

Id vero animum nostrum nunc recreat, quod nos hoc ipsum tempus ad vos alloquendos invitat, venerabiles fratres, dilecti filii. Sane quid dulcius, quid suavius accidere parenti amantissimo potest, quam sermonem habere ad filios, pignora cara curarum suarum, ad fratres, cooperatores suos, adiutores, consiliarios?